

IL NUOVO REPORT DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DELLE VENEZIE. Sequenziati 160 campioni. La media dei dati nazionali è però più pesante

# Trovati qui finora 17 casi di "variante inglese"

## Ma se ne aggiungono anche altri di «mutazioni che preoccupano»

Piero Erle

«La variante inglese del coronavirus - è quella che i tecnici identificano con il "lineage" B.1.1.7 o Voc-202012/01 - «è stata identificata in 17 campioni. Per sei di questi è stato sequenziato solo il gene della proteina Spike (è il primo segnale certo di presenza della variante), e per 11 è stato ottenuto il genoma completo. Nessuno dei campioni analizzati finora appartiene alla variante sudafricana o a quella brasiliana». È questo l'ultimo aggiornamento diffuso ieri dall'Iszve Istituto superiore zooprofilattico delle Venezie, incaricato dalla Regio-

ne di sviluppare un progetto di sequenziamento dei virus trovati in Veneto. Proprio ieri infatti il direttore generale "Prevenzione" del Ministero della salute Gianni Rezza ha rivelato che, grazie a uno studio flash promosso dal Ministero assieme alle Regioni, su 3984 casi esaminati la variante inglese è stata trovata per 495 casi. È il 18% dei campioni, ma «con variazioni molto diverse da regione a regione: ce ne sono con il 50% di presenza della variante».

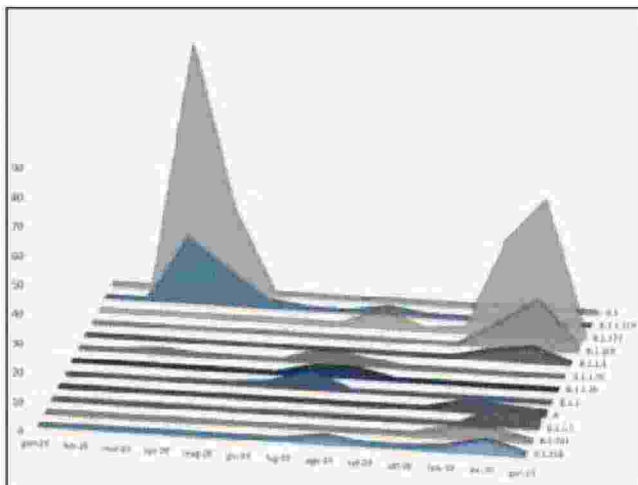
**CIFRE.** Come detto, l'Istituto Zooprofilattico ha indicato ieri sera che il Veneto ha finora sequenziato «154 campioni prelevati tra novembre e gennaio» nel lavoro di sorveglianza (più 6 "storici" dell'e-

state». In particolare, quindi, rispetto all'ultimo report che aveva diffuso l'Iszve a fine gennaio si sono aggiunti 98 campioni. Con un semplice calcolo alla mano, quindi, con 17 casi su 160 siamo poco sopra il 10%, quindi il Veneto resta al di sotto della media indicata a livello nazionale. Queste differenze però, sottolinea Rezza, sono dovute più che altro alla differenza dei tempi in cui la variante è entrata nei vari territori - in Veneto il primo ritrovamento è stato fatto a Natale - perché i tecnici hanno pochi dubbi sul fatto che qui come in Inghilterra la variante possa estendersi con più velocità delle altre. Per fortuna però pare che per ora in Veneto non sia emersa la sotto-

variante più preoccupante (è la mutazione 484K).

**VARIANTI.** Su 160 campioni, comunque, l'Iszve ha trovato in Veneto adesso ben 15 diversi "lignaggi" del virus. Di questi «cinque appartengono a varianti selezionate dal Centro europeo per prevenzione e controllo malattie (Ecdc) come varianti che destano preoccupazione e da monitorare con attenzione». E tra i campioni più recenti proprio la maggioranza dei "lineage" trovati è dei tipi più preoccupanti. Con la possibilità che la mutazione trovata abbia la capacità di «eludere l'attività neutralizzante di alcuni anticorpi monoclonali» o anche ridurre l'effetto del vaccino. La battaglia non è finita. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dati Iszve: le varianti del virus più presenti ora sono più preoccupanti

